

LAURA FRANCHI Docente del primo studente di ragioneria a vincere le Olimpiadi di lingua

“Anche in un istituto tecnico si può far amare l’Italiano”

PERSONAGGIO

DANIELE PRATO
CASALE MONFERRATO (AL)

«**B**asta partire dai testi, lasciando fuori gli orpelli. Per i ragazzi, specie al biennio, diventa più facile sentirli vicini, appropriarsene e imparare ad amarli». Laura Franchi è a un anno dalla pensione, da 29 insegna Italiano e Storia all'istituto Leardi di Casale da cui arriva Leonardo Deambrogio, classe 2^a A, fresco vincitore delle Olimpiadi di Italiano, categoria Juniores, di cui si sono tenute le finali sabato a Torino. Un primato, il suo, dato che è il primo studente a conquistare il titolo senza arrivare da un liceo. Leonardo frequenta un istituto tecnico, Amministrazione, finanza e marketing, che qualche anno fa si sarebbe chiamato Ragioneria. Un motivo d'orgoglio in più non solo per lui, che ha superato colleghi di scuole dove si cresce a pane e letteratura, ma anche per una docente di materie umanistiche in una realtà dove le attitudini degli alunni sono altre.

«In effetti è una bella soddisfazione – dice Franchi, casalese, diploma allo Scientifico prima della laurea in Lettere -. Dopo le prime esperienze e il passaggio di ruolo, nel '90 sono arrivata al Leardi con la cattedra di Italiano e Storia: sono passati 29 anni ma non ho mai voluto andare via, anche se l'occasione di passare al liceo c'è stata. Ho scelto di restare perché preferivo continuare a insegnare bene Italiano e Storia qui piuttosto che andare altrove a fare Latino, magari non con lo stesso risultato».

Non si è mai pentita. Il successo di Leonardo alle Olimpiadi la ripaga di tanto lavoro: «È il coronamento della mia carriera ormai alla fine. Lui ha davvero una marcia in più ma di alunni bravi ce ne sono tanti e sono contenta che questa vittoria sfati il pregiudizio verso gli istituti tecnici. Lo hanno

GENOVA FUTURA

Kit digitale per ciechi Gli studenti di Acqui premiati dal ministro

Va ai ragazzi dell'istituto Levi Montalcini di Acqui (Alessandria) il premio nazionale Scuola digitale del Miur, assegnato sabato al termine della tre giorni di «Genova Futura». Gli alunni del corso di Elettronica e Automazione rappresentavano il Piemonte dopo aver vinto la fase regionale e in finale hanno superato Lombardia e Liguria con il progetto innovativo di un kit di dispositivi low cost per non vedenti: stampante Braille bluetooth, contagocce per medicinali, portachiavi sonoro, lettore di audiolibri in Mp3, un sintetizzatore vocale da collegare a bilance, termometri e altri strumenti. I rappresentanti della scuola, accompagnati dal professore Fabio Piana e dalla preside Sara Caligaris, sono stati premiati al Palazzo della Borsa dal ministro per l'Istruzione Marco Bussetti, col sindaco di Genova Marco Bucci e l'architetto Renzo Piano. D. P.

detto anche vari accademici a Torino: l'Italiano va salvaguardato e non conta da quale scuola arrivino i ragazzi. L'importante è che imparino a usarlo bene, facendolo proprio nei rispettivi ambiti».

Certo, a volte insegnare Lettere all'istituto tecnico è una sfida ma basta trovare la chiave per fare breccia nel cuore dei ragazzi: «Quando arrivai al Leardi, coi colleghi sceglimmo un'impostazione nuova che partisse dai testi, anche meno noti, perché per loro fosse più facile sentirli vicini». Che avessero ragione l'ha dimostrato Leo, al di là di ogni pronostico: «Quando è uscito dalla prova, un sentore positivo l'ho avuto ma ho taciuto per scaramanzia». Il suo sesto senso di «prof» non l'ha tradita. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Una delle prove scritte al Liceo D'Azeglio di Torino

REPORTERS



LAURA FRANCHI
INSEGNANTE DI LETTERE
ISTITUTO LEARDI DI CASALE



Basta partire dai testi, lasciando fuori gli orpelli. Per i ragazzi diventa più facile sentirli vicini



LEO DEAMBROGIO
16 ANNI, VINCITORE
OLIMPIADI DI ITALIANO



Ancora non ci credo: ho battuto quelli del Classico. E pensare che non è neppure la mia materia preferita

AOSTA

A Gressoney-La-Trinité la scuola di montagna che imita la natura



L'aula dedicata al relax nella scuola di Gressoney-La-Trinité

DANIELA GIACHINO
GRESSON EY-LA-TRINITÉ

La prima scuola biofilica, attenta al benessere dei bambini, si trova a Gressoney-La-Trinité. Inserita nel progetto Nuova Architettura Sensibile Alpina (Nasa), cofinanziato dal Fondo Europeo per lo sviluppo regionale (Fesr) e dal Fondo Sociale Europeo (Fse), è definita «uno spazio di apprendimento sperimentale, rigenerativo, rispettoso della natura». Il progetto è iniziato con una fase di studio durante l'anno scolastico 2016-17. Nell'estate 2017 sono stati avviati alcuni interventi di riqualificazione i cui effetti sono stati studiati nei due successivi anni scolastici. E ora i ricercatori del Laboratorio di Ecologia Affettiva (Leaf) dell'Università della Valle d'Aosta, guidati dal responsabile scientifico Giuseppe Barbiero, hanno divulgato i primi dati. «Il dato più importante - dice il vice sindaco Lydia Favre - è quello del tempo di recupero dei bambini dopo la fatica mentale di una lezione. Mentre gli alunni in genere impiegano 100 secondi per riacquistare la necessaria tensione all'ascolto, i nostri bambini impiegano 65 secondi». I trenta alunni della scuola, tra infanzia e primaria, hanno imparato il valore del silenzio. «Tutti i giorni praticano il silenzio attivo - continua Favre - che serve ai bambini per ritrovare la tranquillità con cui affrontare le sfide giornaliera e per riacquistare l'attenzione. Questi dati positivi sono dovuti al fatto che i

bambini sono sottoposti a stimoli nell'aula dove i cinque sensi sono interessati da immagini, profumi, suoni che consentono al bambino di percepire l'ambiente scolastico come luogo di emozioni e pensieri piacevoli». Soddisfatto il sindaco, Alessandro Girod: «Sono orgoglioso che un progetto così importante sia stato attuato in una scuola di alta montagna, la più lontana da Aosta. I bambini sono entusiasti perché è un nuovo modo di vivere la scuola. Le loro sedie hanno le ruote, sugli armadi si può scrivere, le aule sono piene di piante. L'ambiente scolastico ha ora caratteristiche tipiche di un ambiente naturale, capace di sostenere i processi di apprendimento».

Il progetto è stato diviso in più fasi. Prima il rifacimento energetico dei locali con l'installazione di pannelli radianti a parete, la creazione di un cappotto interno fatto di canapa e sughero, elementi nobili che creano benessere. Poi la didattica che si ispira alla biofilia e privilegia il rapporto che i bambini hanno con alcuni elementi, quali l'acqua e le piante. Senza dimenticare l'innovazione, con la dotazione di lavagne multimediali nelle aule e di tablet per i bambini. L'importanza del progetto è misurabile anche dalla certificazione Living Building Challenge, attestazione che la scuola di Gressoney sta cercando di ottenere e per la quale sarebbe l'unica in Europa. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NOVARA, L'INIZIATIVA ALLA PARROCCHIA DI VEVERI

Apri all'oratorio lo sportello anti-bulli Un aiuto da volontari e professionisti

ROBERTO LODIGIANI
NOVARA

Apri all'oratorio un nuovo sportello per combattere il bullismo a Novara. Il progetto «Stop bullying-Sbulloniamo» è nato nei locali della parrocchia del rione Veveri. «Il gruppo di volontari - spiega la vicepresidente dell'associazione San Maiolo, Michela Agnesina - lavora in rete per ascoltare, fare emergere e risolvere i casi di disagio». Il centro mette a disposizione un numero

di telefono (351.8374556), una mail (sportelloascolto-sbulloniamo@gmail.com) e la sede in via Verbanò 113: «Inizieremo sabato 27 aprile - spiega l'avvocato Alessandra Gibin - garantendo massima riservatezza. Dialogheremo anche sulla pagina Facebook «Sbulloniamo insieme». Lo sportello permette di entrare in contatto gratis con psicologi, educatori, legali. Intendiamo dare risposte pronte, immediate, efficaci ed efficienti.

Proponiamo anche un'attività formativa per animatori, destinata a riconoscere le situazioni di disagio». Un accordo è stato sottoscritto con il Nucleo di prossimità della polizia locale di Novara, impegnato in prima linea ad arginare il fenomeno del bullismo: «I ragazzi hanno perso il concetto di legalità, l'aspetto della rieducazione anche attraverso la giustizia riparativa è fondamentale». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Margaroli



**ARGENTERIA
GIOIELLERIA
ANTICHITÀ
ICONE RUSSE
TAPPETI
ORIENTALI**

VENDITA STRAORDINARIA

Via Roma 13/15 ARONA (NO) • Tel. 0322 243719 - 0322 47749 • margarolicarlo@cheapnet.it

